

CAMICI

Carriere

Circola solo a Matera un libro intitolato "Il Primario Portaborse" (si può richiedere all'autore che lo vende per finanziare medici volontari in Albania a Vanoli, cgauadiano@tin.it). Meriterebbe maggiore diffusione, perché descrive con sagace verve umoristica, la realtà di chi, mediocre laureato in medicina, "deve" a tutti i costi diventare primario. Cosimo Candela, infatti, capisce presto che curare i malati non serve, avere competenza nemmeno, seguire il codice deontologico è dannoso. Compie così ciascuno dei passi necessari alla carriera in ASL e raggiunge il proprio scopo. Amarissimo spaccato di quanto può accadere davvero, tanto che Cosimo somiglia non a un medico, ma a tanti (trop-



di Paolo  
Cornaglia  
Ferraris



Non è un medico,  
diventerà  
un buon primario

pi) laureati in medicina puntualmente arrivati all'apice. Merito, ovviamente, di assessori e direttori generali "sensibili" a logiche molto diverse da quelle che medici (veri) e pazienti (veri anche loro) desiderano.

Premio Ventafridda

Vittorio Ventafridda è il pioniere delle cure palliative in Europa. Iniziatore di un patrimonio di conoscenze che raccoglie consensi crescenti, Ventafridda ne ha indicato i percorsi dell'eccellenza scientifica, del rigore morale e della compassione,

valori essenziali per chi dedica il proprio impegno a questa stagione della vita di tante persone. Un premio in suo onore verrà assegnato il 15 marzo durante il convegno "Bambini che non guariranno", Biblioteca del Senato, piazza della Minerva, Roma. Il premio riconosce il miglior esempio di cure palliative, ne segnala la rilevanza sul miglioramento della qualità di vita degli assistiti e dei loro familiari, gratifica chi eccelle per i risultati raggiunti nella sanità e nel sociale, nella ricerca scientifica e uma-

nistica, nella formazione, nel volontariato, nella divulgazione.

PIGIAMI

Retinoidi bis

Molte le lettere relative alle quattro righe sui retinoidi, multifforme serie di molecole attive sulla pelle e sul sistema nervoso centrale, ma anche sui globuli bianchi e su molte altre cellule. Si allarmano i consumatori, ma anche i dermatologi: ritengono che notizie di questo tipo mettano in allarme le persone, rendendo più difficile il loro

già complesso lavoro. Ovviamente che la sintesi non concede alternative; per segnalare un uso improprio di molecole molto potenti come la isotretinoina e la intensa polemica presente nella letteratura scientifica internazionale, relativa al fatto che depressione e perfino suicidi di adolescenti trovino una responsabilità in tale farmaco, non si può tacere né spaventare. Scopo della segnalazione era quello di scoraggiare il "fai da te" di molti estetisti in erba, che pensano che ogni pillola sia buona pur di ottenere l'effetto che si desidera. Non è vero. I farmaci sono potenziali veleni, a dosi sbagliate. In più non esiste farmaco che non abbia, oltre agli effetti cercati, anche gli effetti collaterali, veri e propri danni all'organismo che è meglio conoscere per evitare.

cornagliafer@netscape.net